

STUDI&RICERCHE

# LA SICUREZZA ELETTRICA IN CASA TRA INCENTIVI STATALI E SMART HOME

Per superare la discrepanza tra percezione del rischio elettrico in casa e sua effettiva entità è necessario sensibilizzare il Paese puntando sugli incentivi statali e sugli ausili tecnologici legati al miglioramento del comfort abitativo.

**SARA CAVALLINI**

sara.cavallini@epesrl.it



La casa, per gli italiani, è tipicamente un punto di riferimento che ispira protezione, tranquillità e fiducia. Ma è davvero così? L'associazione positiva tra casa e sicurezza dilagante nel nostro Paese, nella realtà, è oggi messa in discussione dalla scarsa consapevolezza degli italiani riguardo la sicurezza elettrica delle proprie abitazioni, fotografata nell'indagine contenuta nel Libro Bianco "Gli italiani e la sicurezza elettrica" di Prosiel - associazione in prima linea nella promozione della cultura della sicurezza e dell'innovazione elettrica - che mostra quanto margine di business ci sia ancora a disposizione delle aziende del comparto della sicurezza elettrica, che include anche il mondo della smart home, tanto domotica quanto IoT.

## Rischio domestico sottostimato

I dati sugli incidenti domestici e sulla sicurezza degli impianti mostrano un quadro tutt'altro che rassicurante, i primi infatti vengono fortemente sottostimati dai nostri connazionali, rispetto alle altre tipologie di incidenti, quali quelli stradali o gli infortuni sul lavoro. Se il 56% degli italiani ritiene pericoloso guidare l'auto, solo il 16% ritiene la propria casa possibile scenario di incidenti, eppure sono ben 3,5 milioni gli incidenti domestici in Italia e meno di 200 mila quelli

## STUDI&RICERCHE

automobilistici.

Questa sottostima del rischio domestico, che ha delle differenze sociodemografiche rilevanti con i giovani (27%), uomini (18%) e abitanti del sud Italia (18%) più consapevoli dei rischi, risulta ancora più allarmante se si verifica il dettaglio dei singoli possibili casi di pericolo. In questo caso, gli italiani hanno soprattutto paura di incidenti legati a imprudenze, con 1 italiano su 4 (26%) che avverte il pericolo di cadute e 1 su 5 (19%) il rischio di ferite da taglio di grave entità. Gli incidenti di origine elettrica, come prendere la classica "scossa", invece, sono percepiti solo dall'11% del panel, ritenuti meno probabili persino dell'essere colpiti da un fulmine in casa (14%).

### Impianti a norma? Non oltre il 40%

Ne consegue che gli italiani sembrano prendersi cura solo marginalmente della sicurezza elettrica delle loro case, ritenendo l'impianto elettrico della propria abitazione sia sicuro (95%) che a norma (94%). Queste convinzioni sembrano però non essere fondate su una effettiva consapevolezza delle componenti del rischio e, quindi, dei 5 requisiti base per definire un impianto a norma (presenza di interruttore generale, presenza del sistema di messa a terra, presenza di salvavita, componenti elettrici perfettamente integri e assenza di cavi elettrici scoperti o in vista), in quanto, approfondendo la presenza o meno dei requisiti, la percentuale di impianti in regola scende al 75%, con delle variabili territoriali: da nord a sud spicca la differenza nel numero di impianti elettrici non a norma, rispettivamente 1 su 3 e 1 su 5. In realtà, gli esperti, coinvolti nell'indagine dall'Istituto Piepoli, stimano che gli impianti domestici a norma siano solo tra il 30 e il 40%. Gli incentivi statali o le agevolazioni fiscali, però, potrebbero dare un'importante spinta al-

*Gli italiani sembrano prendersi cura solo marginalmente della sicurezza elettrica delle loro case, ritenendo l'impianto elettrico sicuro (95%) e a norma (94%). In realtà, gli esperti, coinvolti nell'indagine dall'Istituto Piepoli, stimano che gli impianti domestici a norma siano solo tra il 30 e il 40%.*

L'adeguamento degli impianti elettrici per rendere veramente sicure le abitazioni, con un buon 77% di coloro che hanno un impianto non a norma che ne approfitterebbero. C'è quindi una forte propensione degli italiani a intervenire per mettere in sicurezza il proprio impianto elettrico, se adeguatamente supportati dallo Stato. Sembra dunque emergere da queste evidenze il bisogno di una grande opera di sensibilizzazione del Paese verso la sicurezza elettrica domestica oltre che di investimenti pubblici e sgravi fiscali.

### La tecnologia aiuta la sicurezza

Ma come si inseriscono in questo quadro gli attuali trend di mercato legati al comfort abitativo? Al di là della popolazione più lungimirante in tema di tecnologia, le stime demografiche (fonte Eurostat) ritengono che nel giro di 20 anni

circa un terzo della popolazione europea sarà composta da persone over 65, che avranno necessità di particolari supporti a causa di ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale, senza contare le persone che a causa di infortuni e/o menomazioni si potrebbero trovare costrette a convivere con disabilità tali da non renderle in grado di fruire degli spazi in cui risiedono in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. Questo rende evidente la sempre maggiore necessità di dotare gli edifici di soluzioni tecnologiche in grado di rendere gli ambienti sicuri ed accoglienti, per garantire alle persone quanta più autonomia e indipendenza possibile. Per renderlo possibile è necessario partire da una attenta progettazione degli impianti per garantirne l'adattabilità, ovvero la possibilità di modificare nel tempo le funzionalità abitative, facendo ricorso agli au-

&gt;&gt;&gt;

Prosiel, acronimo di "Promozione della sicurezza elettrica", è un'associazione senza scopo di lucro attiva nella promozione della cultura della sicurezza e dell'innovazione elettrica nata nel 2000 per iniziativa di alcuni dei principali attori della filiera elettrica. Per accrescere l'attenzione sociale verso il tema della sicurezza elettrica auspica di far convergere il Paese su 5 azioni: prevenzione, innovazione, incentivazione, formazione e manutenzione. Il Libro Bianco di Prosiel "Gli italiani e la sicurezza elettrica", risultato di un'indagine conoscitiva di tipo qualitativo e quantitativo che l'associazione ha commissionato all'Istituto Piepoli, vuole fornire un quadro aggiornato sullo stato di salute degli impianti elettrici nelle abitazioni degli italiani, sensibilizzando l'opinione pubblica e le istituzioni alla necessità di adeguare gli impianti per la messa in sicurezza.



STUDI&RICERCHE

**IN PRESENZA DI INCENTIVI STATALI/AGEVOLAZIONI FISCALI PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI NON A NORMA, LEI FAREBBE EFFETTUARE UNA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLA SUA ABITAZIONE?**



sili tecnologici rappresentati dalle soluzioni di tipo domotico (tramite rete cablata) e di smart home IoT (che sfrutta la rete wireless). Almeno nel caso di nuove abitazioni o di ristrutturazioni edilizie sarebbe importante intervenire in modo preventivo, adattando la struttura e gli spazi installativi, in modo da renderli idonei ad ospitare le soluzioni tecnologiche a cui si potrebbe essere costretti a ricorrere in caso di problemi o infortuni, senza necessità di successivi interventi che potrebbero dimostrarsi invasivi e costosi. Esempi concreti di applicazione del concetto di sicurezza all'impianto elettrico domestico coinvolgendo sistemi e tecnologie per la smart home sono la gestione dell'illuminazione, degli accessi in casa con aperture automatiche controllate, degli allarmi sia in ambito di safety che di tipo tecnico (rilevatori di gas, fumo o allagamento) e la gestione termica, solo per citarne alcuni. ■

*I dati sugli incidenti domestici e sulla sicurezza degli impianti mostrano un quadro tutt'altro che rassicurante, i primi infatti vengono fortemente sottostimati dai nostri connazionali, rispetto alle altre tipologie di incidenti, quali quelli stradali o gli infortuni sul lavoro.*

**QUANTO RITIENE PROBABLE CHE I SEGUENTI INCIDENTI POSSANO VERIFICARSI A CASA SUA?**

